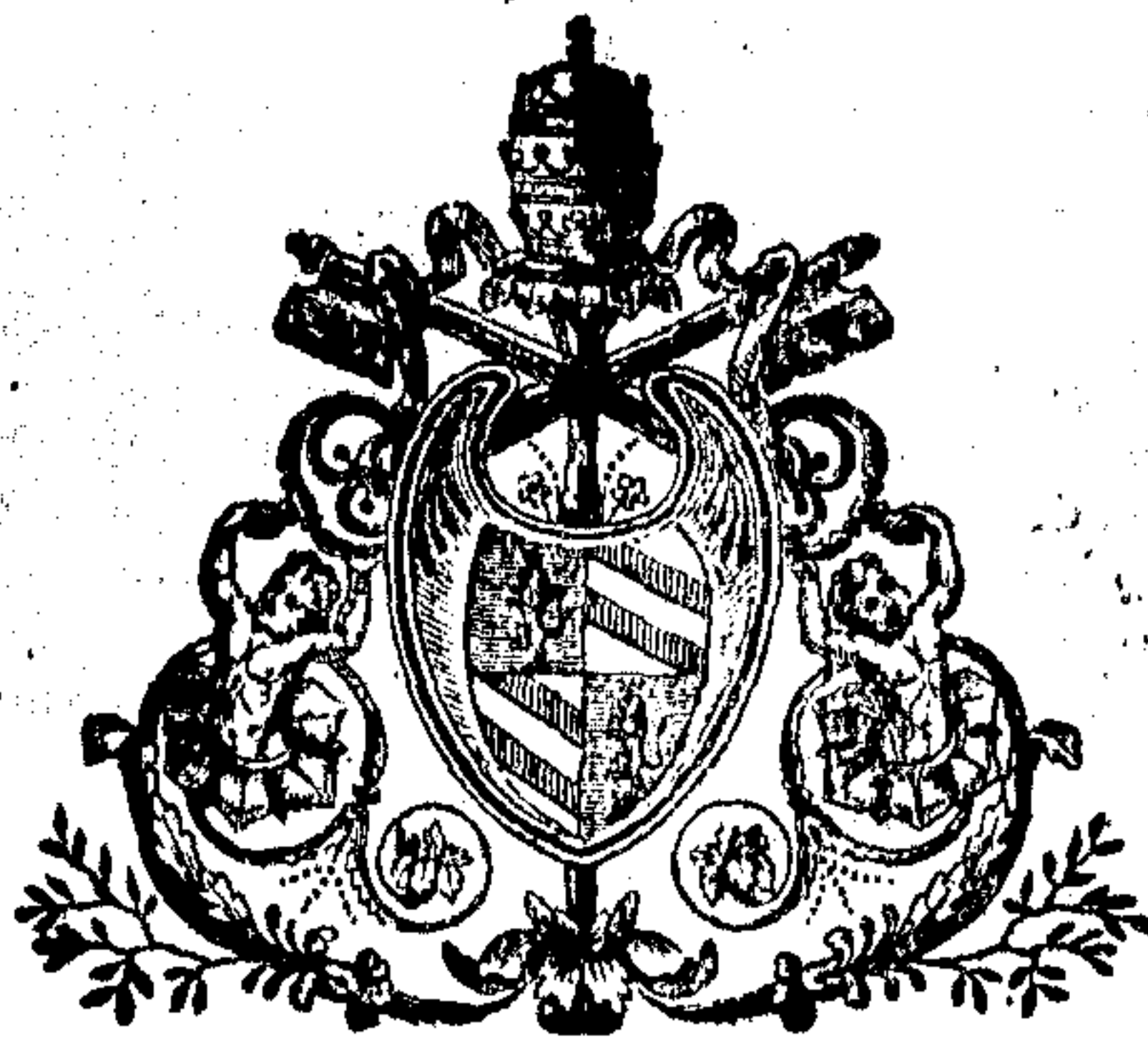


CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre 2 50.
Alle Provincie (franco). 2 80.
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Tipografia Salvucci in Piazza de' SS. XII. Apostoli.

GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
2 Agosto. : { Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,4	+ 19, 4°	22°	E-N-E. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pom. del 1 Agosto fino alle ore 9 pom. del 2 Temperat. mass. + 25,5 Temperat. min. + 18,3.
» 3 pomer.	» 28 » 1,1	+ 25, 0	43	S-O. dd.	Chiarissimo.	
» 9 pomer.	» 28 » 1,1	+ 20, 2	19	O-S-O. dd.	Chiarissimo.	

ROMA 3 Agosto.

PARTE UFFICIALE

PIUS PP. IX.

L'agitazione, che presentemente si è impadronita degli animi per la diversità degli avvenimenti che vanno succedendo, richiede istantemente che per quanto è da Noi venga calmata, richiamando la fiducia e la confidenza. Il Ministero da lungo tempo dimissionario, ha oggi ripetute le sue istanze pel definitivo ritiro. Non potendosi così rimanere, abbiamo chiamato ed è giunto in Roma il Pro-Legato di Urbino e Pesaro Conte Odoardo Fabri che formerà parte della nuova combinazione ministeriale. Queste Nostre premure debbono risvegliare negli animi di tutti i buoni la confidenza, che meglio verrà a confermarsi per le provvidenze che il Governo stesso giudicherà opportuno di adottare.

Intanto si mena lamento da alcuni, perchè circa i fatti succeduti nel Ferrarese non siansi adottate le misure opportune per ripararli; laddove Noi non abbiamo indugiato a far conoscere i Nostri sentimenti già pubblicati dal Nostro Cardinale Segretario di Stato, e ripetuti anche in Vienna. Abbiamo già detto, e lo ripetiamo anche adesso, essere Nostra volontà che si difendano i Confini dello Stato, al quale effetto avevamo autorizzato il testè cessato Ministero a provvedervi opportunamente.

Del resto è vero pur troppo che in tutti i tempi, e in tutti i Governi, i pericoli esterni si mettono a profitto dai nemici dell'ordine e della pubblica tranquillità per turbare le menti e i cuori de' cittadini, che Noi sempre bramiamo, ma più particolarmente in questi momenti, uniti e concordi. Dio però veglia a custodia della Italia, dello Stato della Chiesa, e di questa Città, e ne commette la immediata tutela alla grande Protettrice di Roma MARIA SANTISSIMA, ed ai Principi degli Apostoli: e quantunque più di un sacrilegio abbia funestato la Capitale del Mondo Cattolico, non per questo vien meno in Noi la fiducia, che le preghiere della Chiesa ascenderanno al cospetto del Signore per far discendere le benedizioni che confermino i buoni, e richiamino i suoi nemici nelle vie dell'onore e della giustizia.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorum sub annulo Piscatoris, die II. Augusti MDCCCXLVIII, Pontificatus Nostri Anno tertio.

PIUS PP. IX.

Il Conte T. Mamiani, avendo jeri per iscritto rinnovato l'atto di sua rinuncia in modo assoluto ed irrevocabile, cessa da qualunque esercizio delle sue funzioni di Ministro dell' Interno.

SUA SANTITÀ' nell' udienza accordata nella mattina di jeri al Professore Pasquale De Rossi, Ministro di Grazia e Giustizia, si è degnata benignamente a nuova rispettosa istanza del medesimo accettarne la dimissione, desiderando in pari tempo che per interim e momentaneamente prosiegua nell' esercizio delle sue funzioni.

Il Ministro di Polizia Avv. Galletti, che non aveva mai ritirata la sua dimissione, data fino dal 18 giugno in unione a tutti i suoi Colleghi, ha jeri umiliata a SUA SANTITÀ' nuova istanza affinchè si degni di accettarla.

MINISTERO DELLE ARMI

Colla data d' oggi è stato ordinato al sig. Maggiore Lentulus della batteria Svizzera il seguente armamento per la Cavalleria Duemila pistole a percussione d'ultimo modello. Mille carabine a percussione. Mille lance. Duemila selle all' Ungherese.

PARTE NON UFFICIALE

Nelle Sale accademiche, poste in via della Cucagna num. 3, la sera di Domenica 6 Agosto alle ore 9 pomeridiane si terrà adunanza solenne.

Il Reverendo P. Antonio da Rignano Procuratore Generale dei Minori Osservanti ed uno dei Censori annuali dell' Accademia, terrà un Ragionamento sopra il *Cristoforo Colombo* di Lorenzo Costa.

Quindi avranno luogo i poetici componimenti de' Socii.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 27 luglio

Se siamo bene informati, delle pratiche hanno avuto luogo presso il nostro governo affin di concludere un nuovo armistizio colla Sicilia. Certa cosa si è che i lavori per la spedizione contro l' isola vanno molto a rilento; e se dobbiamo prestar fede alla stampa ministeriale, che insiste incessantemente sulla necessità di far la guerra, pare che qualche ostacolo sia stato posto da qualche potenza esterna, perchè la spedizione non avesse luogo. Intanto oggi corre in ogni parte della città la notizia che la cittadella di Messina sarà sgombrata dalle milizie che vi stanno a difesa, notizia che crediamo priva di ogni fondamento.

(Libertà Italiana.)

ALTRA DEL 1 AGOSTO.

La squadra inglese è giunta ieri l'altro ed ancorata interamente nella nostra rada. Ora si sta sulla medesima espletando un giudizio che richiede nel consesso la presenza di tutt' i comandanti dei legni che la compongono, e per l'esecuzione della sentenza, qualunque ella sarà per essere, la presenza stessa dei legni. Ha jeri festeggiato l'anniversario di S. M. la Regina regnante con inalberare la Real bandiera all'albero di maestro durante l'intera giornata, e col fare le salve di uso, avendo a prima mattina fatta quella di saluto del porto cui venno risposto dalle batterie del forte nuovo. Tutto ciò fu parimenti praticato dalla squadra francese. L'ammiraglio Parker intervenne al Circolo con tutt' i comandanti e lo Stato maggiore dei legni della squadra, e dopo aver presentato i suoi omaggi al Re N. S. cui presentò i suoi uffiziali, praticò lo stesso con la Regina, complimentandola pel suo compleanno.

I comandanti dello Stato Maggiore di tre legni da guerra della squadra francese che trovansi parimenti in rada intervennero al circolo, e gli uni e gli altri la sera nel Real Teatro S. Carlo godettero dello spettacolo reso più vago da quintuplicata illuminazione sui palchi in cui erano essi stati invitati dagli uffiziali della nostra Real Marina.

Nel momento in cui mettiamo a stampa il presente articolo, la squadra inglese è tutta sotto vela sembrando dirigersi verso Castellammare, ove par certo che sarà menata a compimento il consiglio di guerra di cui sopra è cenno.

Le relazioni tutte dell'ammiraglio Parker, dei Comandanti ed uffiziali dei legni componenti la squadra sono state sì gentili e cordiali, che non sappiamo dove e come vari giornali, dei quali la inesattezza d'altronde è notissima, abbian potuto trarre i fallaci articoli su questo argomento compilati.

(Il Tempo.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 31 luglio.

Oggi è stato qui pubblicato il seguente Proclama:

Florentini e Militi della Guardia Civica!

Se l'ordine e la concordia sono sempre fonte di prosperità per gli Stati, divengono nei momenti difficili elemento indispensabile per assicurare la comune salvezza.

La tranquillità pubblica fu gravemente compromessa in Firenze nel decorso giorno, per opera di alcuni perturbatori che in gran parte non appartengono nemmeno a questa Città, e che manifestavano l'intenzione di rovesciare l'attuale ordinamento politico del Paese, e di avvolgere la Toscana nei disastri che sono sempre la conseguenza delle commozioni violente.

Al mio animo, già contristato dai recenti casi della guerra nazionale, accrebbe dolore l'annuncio di turbolenze così deplorabili. Per prevenirne la rinnovazione, mi volgo con piena fiducia alla saviezza della buona popolazione di Firenze, che saprà non lasciarsi trascinare dall'esempio di pochi traviati, non meno che allo zelo, ed alla di cui testa sarò sempre pronto a mettermi per garantire alla società la conservazione del più prezioso dei beni, l'ordine pubblico.

Firenze, 31 Luglio 1848.

LEOPOLDO.

Il Presidente del Consiglio de' Ministri
Ministro Segretario di Stato
pel Dipartimento dell' Interno.

C. RIDOLFI.

(Gazz. di Firenze.)

ALTRA DEL 1 AGOSTO.

Il Governo ha ricevuto la seguente importantissima comunicazione.

Torino 30 luglio 1848.

Il popolo commosso dalle recenti sventure dell'esercito si portò ieri alla Camera dei Deputati dopo il mezzogiorno, ora consueta dell'adunanza.

Senza essere minaccioso, imponeva e mostrava di volere che si adottassero immediatamente energiche misure, cioè prestito all'estero di 100 milioni; appello della leva del 1828; mobilitazione della Guardia nazionale, e partenza di tutta la riserva per rimanere al campo da due a tre mesi.

Le porte esteriori della Camera dovettero essere chiuse; ed il marchese Pareto arringò la moltitudine, che mostrò di ascoltarlo con deferenza. Intanto si discuteva nell'Assemblea; ed ecco che mentre l'altro jeri negava al Ministero un voto di fiducia che le domandava, presentandole una legge di finanza, perchè una parte di esso era incorsa nella sua censura, e l'altra parte del tutto ignota, ora sulla proposizione dei Deputati Ferrari e Cavour risolveva di mettere nelle mani del Ministero del Re fino al termine della guerra tutto il potere legislativo, cumulandolo coll'esecutivo, alla sola condizione che siano preservate le istituzioni sancite dallo statuto costituzionale, e che perseveri la responsabilità ministeriale.

Sopra 141 deputati presenti, hanno votato 100 soli, essendosi gli altri astenuti; ma 93 voti furono in favore di un atto così generoso e patriottico che onorerà sempre quei Rappresentanti del popolo.

Si tratta ora di accomodare il voto alle forme costituzionali; per cui sancita che sia la cosa dal Senato, con decreto Reale sarà prorogato il Parlamento, che ha da se stesso abdicato il proprio potere.

Il nuovo Ministero è così composto. Casati Presidente; Pareto, Affari Esteri; Ricci, Finanze; Durini, Agricoltura e Commercio; Plenza, Interno; Ratazzi, Istruzione; Paleocapa, Lavori pubblici; Cioja, Grazia e Giustizia; Maffa e Gioberti senza Portafoglio.

(Gazz. di Firenze)

— Da dispacci ricevuti questa mattina dal nostro Governo caviamo le seguenti notizie:

«La mattina del 30 luglio, tra le otto e le nove, l'esercito austriaco attaccò la linea dell'Oglio occupata dalle truppe piemontesi. Non si conoscono i risultati di questo attacco; ma sembra che il Re Carlo Alberto, non giudicando a se vantaggiosa quella posizione, abbia dato ordini, perchè l'esercito si porti ad occupare la linea militare che si appoggia sopra Pizzighettone, dove è per essere, come si dice, trasferito il Quartier generale. La mattina del 30 luglio il Quartier generale era a Cremona. Ivi era il Re fino dalla sera antecedente.»

(Ivi.)

PIEMONTE

TORINO 23 luglio.

Relazione del Ministro segretario di Stato per l'interno letta nella tornata del 22 luglio 1848.

PROGETTO DI LEGGE

Colla quale si stabiliscono la circoscrizione delle Divisioni Amministrative e le Intendenze generali e provinciali in Sardegna.

Volendo provvedere all'ordinamento amministrativo della Sardegna, in conformità di quanto è stabilito per terraferma, onde procedere con sicuro passo nell'opera della fusione, il Senato e la Camera dei deputati hanno adottato, noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'isola di Sardegna è ripartita in tre divisioni amministrative fissate nelle città Cagliari, Sassari e Nuoro.

I loro distretti saranno composti come segue:

La Divisione di Cagliari comprenderà le provincie di Cagliari, Oristano, Iglesias, Isili. Quella di Sassari le provincie d'Alghero, Ozieri e Tempio.

E quella di Nuoro le provincie di Nuoro, Cagliari e Lanusei.

Art. 2. Sono dichiarate intendenza generale di prima classe quella di Cagliari.

Di seconda classe quella di Sassari.

Di terza classe quella di Nuoro.

Le intendenze provinciali sono tutte di seconda classe.

Art. 3. Le spese relative saranno a carico del bilancio generale, fino a che non siano ripartite le contribuzioni con legge speciale.

Art. 4. La circoscrizione territoriale delle provincie, l'organizzazione dei rispettivi dicasteri e degli uffici che ne dipendono, la pianta del personale degli impiegati cogli stipendi e le assegnazioni occorrenti, il ripartimento delle spese fra l'erario e le provincie, ed ogni altra disposizione che possa essere necessaria sarà fatta in virtù di decreti Reali, in modo conforme a quanto è stabilito per terraferma.

Art. 5. Dal primo del venturo ottobre rimangono abolite la carica di Vicerè, e la Segreteria di Stato e di Guerra, e gli uffici che ne dipendono.

Art. 6. Rimangono quindi soppresse,

L'intendenza generale delle R. Finanze;

La Vice-Intendenza di Sassari;

L'intendenza provinciale di Cagliari.

L'intendenza generale delle R. Finanze continuerà sino al 31 dicembre del corrente anno nelle sue attribuzioni d'Azienda generale;

La Vice-Intendenza generale di Sassari, e l'intendenza provinciale di Cagliari cesseranno al 1 di ottobre prossimo.

Art. 7. I Ministri sono incaricati dell'esecuzione della presente legge nelle parti che loro concernono.

Il Ministro dell'Interno VINCENZO RICCI.

(Gazz. di Genova.)

ALTRA DEL 27.

Jeri mentre i deputati stavano raccolti sotto l'atrio del palazzo del principe di Carignano aspettando l'ora dell'apertura della Camera, i membri della Commissione siciliana, incaricata di offrire al Duca di Genova il trono di quella fortissima contrada, colà venivano per assistere al Parlamento. I deputati del popolo fecero ala in un coi militi della Guardia nazionale, e salutarono con grida di Viva Sicilia quegli uomini, che ricordavano le eroiche virtù d'un'isola che seppe con irresistibile volontà redimersi da dura e lunga servitù. I Siciliani risposero: Viva Italia e si ricambiarono parole ed atti di affetto e di gioia.

(Gazz. di Milano.)

— Fu spedito Ricci Alberto a Parigi per negoziare con quel Governo.

Guido Borromeo Commissario Lombardo presso Sua Maestà è partito per Grenoble.

(La Patria.)

GENOVA 30 luglio.

Col vapore da guerra giunto stamane 31 a Livorno ci scrivono che da Genova sono già partiti in tutta fretta pel campo 6 mila soldati di linea e 10 mila Civici, tutta bella gente, bene equipaggiata e piena di ardore.

I forti sono stati dati in mano alla Guardia Nazionale rimasta.

Il popolo è animato da sentimenti italiani, e non smentirà la sua fama.

(Alba.)

MILANO 29 Luglio.

Popoli dell'alta Italia!

Dopo varj combattimenti, nei quali il nostro Esercito, non ostante l'inferiorità delle forze, seppe ottenere con mirabile coraggio non pochi successi, soprattutto dal nemico, sfinito dalla stanchezza per le continue fazioni, sotto un calore eccessivo e per la mancata provvista di viveri, perdette e ripigliò, ma in definitiva non poté conservare le posizioni conquistate lungo il Mincio, ed accerchiato quindi nei contorni di Goito, si trovò ridotto ad una di quelle crisi terribili, nelle quali un supremo sforzo ha per effetto orrende stragi.

In queste gravi circostanze, che premevano il Nostro Cuore come Re, e come Capo di quel prode e benamato Esercito, sentito un Consiglio di guerra, cercammo di porre un termine a tanta effusione di sangue col proporre al nemico una sospensione d'armi. Ma le condizioni da lui apposte furono tali che non seppimo risolverci a porle nemmeno in discussione, pensando dovessimo esporci con Voi a qualunque estrema, piuttosto che compromettere l'onore e l'interesse della patria.

Italiani! armatevi e provvedete al pericolo col l'energia che il pericolo aumenta nei forti. Eredi di tante glorie, preferite l'ultimo sacrificio all'umiliazione ed alla perdita della vostra Indipendenza. L'esercito sostenuto dall'amor patrio in mezzo ai dolori ed alle disgrazie è pronto ancora a dare per la patria quanto gli avanza di sangue, e spero che la Provvidenza non ci abbandonerà nella difesa della Santa Causa, a cui è consecrata la Mia Vita e quella dei Miei Figli.

Dal nostro Quartier Generale di Bozzolo
28 Luglio 1848.

CARLO ALBERTO.

(Dall'Alba.)

Soldati!

Le mirabili prove di coraggio nel combattimento, di fermezza nel sopportare i disagi, che avete dato in questi ultimi giorni, Mi hanno commosso profondamente. L'inimico pagò assai caro l'acquisto delle nuove posizioni: nella nostra ritirata portiamo 2 mila prigionieri; egli non può vantarsi di un solo trofeo.

Alla vista delle privazioni e degli stenti derivati dalla mancanza di viveri, al pensiero di lasciar la Lombardia aperta a incursioni barbariche l'Animo mio cedette all'idea di cercare la sospensione delle ostilità: ma le condizioni che mi si proponevano, erano tali che ognuno di voi avrebbe dovuto arrossirne. L'onore dell'armata risplende in faccia a tutta l'Italia, a tutta l'Europa; niuno potrà rapirglielo giammai, ed il vostro Re ne sarà sempre geloso sostenitore.

Fra brevi giorni ritorneremo a fronte di quel nemico che tante volte abbiamo veduto fuggire dinanzi a noi: fra pochi giorni lo faremo pentire della sua audacia. Que' pochi che sregolatamente si ritrassero, ripiglino tosto le loro file. Io conto su di voi con fiducia, o figli prediletti della Patria, che versate il sangue per la sacra causa dell'Indipendenza Italiana.

CARLO ALBERTO.

Bullettino della Guerra

Milano 29 luglio, ore 10 antim.

Ci affrettiamo a pubblicare una comunicazione del Generale Salasco, Capo dello Stato Maggiore dell'armata di S. M. Sarda, indirizzata jeri, 28 luglio, al Generale Sobrero, Incaricato del portafoglio della guerra, che varrà a distruggere il sinistro effetto delle esagerate voci d'allarme sparse da alcuni.

«La nostra armata fu obbligata a ritirarsi sulla destra dell'Oglio dopo due giorni di gloriosi combattimenti, e dopo aver recato i più gravi danni all'inimico. Però la ritirata si compì con ordine, e fra pochissimi giorni, riposati e pieni d'ardore riprenderemo l'offensiva. Spetta alla Lombardia mostrarsi degna delle gravi circostanze. Noi ci occupiamo di prendere tutte le misure opportune per coprire Milano e le altre città lombarde dai pericoli di una invasione. A tal fine mandi subito persona di sua fiducia al Quartier Generale per concertare ogni cosa, e intanto ispiri in tutti quella fermezza e quella fiducia della quale S. M. e noi siamo ripieni.»

Il Quartier Generale è a Bozzolo. Se una parte degli equipaggi dell'Esercito fu diretta verso Piadena, è solo per aver sgombrato le strade verso l'Austriaco.

Le truppe sono in riposo, e i viveri vengono somministrati regolarmente. Dalla irregolarità degli scorsi giorni nella somministrazione de' viveri e rinfreschi, è da riconoscersi la causa principale nella difficoltà di tener dietro con traini de' magazzini ai movimenti dell'esercito.

Il Governo Provvisorio e il Comitato di Pubblica Difesa si occupano indefessamente a preparare validissimi mezzi difensivi su tutti i punti della Lombardia d'accordo coi piani strategici dell'esercito del Re. — Fiducia e unione, e la Patria sarà salva.

Ore 11 antim.

In quest'istante riceviamo quest'altro dispaccio di ieri sera dal Quartier Generale di Bozzolo.

«L'ordine che d'ora in ora si aumenta nell'Armata fa sperare assai. La brigata Guardia entra ora in Bozzolo con ordine mirabile: in molti reggimenti di cavalleria non vi fu punto di disordine. I proclami del Re, che escono or ora dalla stampa sono una manna per l'armata e per queste popolazioni.»

Per incarico del Governo Provvisorio,
ACHILLE MAURI Segretario.

(Ivi.)

ALTRA DI DETTO GIORNO

Partirono jeri l'altro due battaglioni di coscritti, il deposito del 1 e del 18 reggimento, il 5 battaglione di granatieri-guardie ed una batteria di cannoni; 3000 Guardie nazionali sono mobilitate. Nei cinque giorni necessari per l'organizzazione abiteranno il Castello e la caserma di S. Vittore.

Jeri mattina, 28 luglio, la situazione militare in Milano era di 9525 uomini, 645 cavalli, 10 cannoni da otto, 10 da sedici, 6 obici da trentadue e quaranta, 20 frugoni, 4 fucine. De' quali, 800 uomini appartengono al 5 battaglione del 3 reggimento di linea, 96 al deposito del 4 battaglione 3 reggimento, 261 del battaglione d'istruzione; 1440 sono coscritti, genio, zappatori 446; studenti 243, granatieri-guardie 715. Il deposito del 4 battaglione del 18 reggimento, ne conta 498; il deposito dei volontari di Sant'Eustorgio 920; la compagnia al comando di piazza 142, la colonna vicentina 619, la polacca 41, il corpo volontari Garibaldi 348, i dragoni 449 con 193 cavalli, gendarmi 623 con 95 cavalli, artiglieria 795 con 357 cavalli, e 681 sono all'ospitale militare con 105 inservienti e guardie.

— I Prigionieri alla Rocchetta sono 492.

— Il Capitano Valentini con una mano di dragoni partì jeri l'altro per stabilire una linea di corrispondenza tra Brescia e Milano di 5 in 5 miglia per avere in 5 o 5 ore e mezza le notizie del campo.

(Gazz. di Milano.)

Le lettere in data di jeri 28 che ci sono pervenute da Brescia, non simulando lo stato delle cose, il che avrebbero gran torto di fare, ci assicurano però che le nostre truppe nelle posizioni attuali trovansi pronte a sostenere un attacco, e forse a promuoverlo ogni volta che occorresse.

Ripetono che Peschiera è sì ben fornita da sostenere qualunque assalto, mentre a tempo opportuno potrà ancora giovare colle sue sortite.

Si sta stabilendo una trincerata su tutta la linea che tengono i nostri.

Vuolsi ora manifestare quell'energia, quella fermezza, quell'intrepido animo che ci ha fatti gloriosi or sono poco più di quattro mesi.

Si abbattano ponti, si allaghino terreni, si svelgano piante e s'attraversino con esse i passi, ogni ostacolo in fine materiale ed ingegnoso sia posto in opera; ma, allontanati i deboli e paurosi che sono d'inciampo, corrano i valorosi all'armi, e pensino che per la salvezza del paese richiedesi ogni sorta di sacrificio, fosse pur quello dell'amor proprio e dell'ambizione, fosse pur quello di stendere la mano a generoso soccorso.

(Ivi.)

GOVERNO PROVVISORIO

DELLA LOMBARDIA

Considerando che in più luoghi intervenne qualche ritardo nella pubblicazione del Decreto 10 corrente luglio concernente il prestito sugli oggetti di oro e d'argento, e ritenuto che in Milano il rilevante numero delle partite che con nobile gara sono presentate contemporaneamente alla Zecca, rende

dubbio che le operazioni di ricevimento possano compiersi nel termine stabilito dal suddetto Decreto, il Governo provvisorio della Lombardia decreta:

È prorogato sino al giorno 15 del p. v. agosto il termine stabilito dai citati articoli tanto a notificare gli effetti d'oro e d'argento, quanto a presentarli alla Zecca od alle intendenze delle finanze nelle province, col diritto di computarli a scarico della rispettiva quota di prestito e di godere il favore dell'aumento del 13 per 100 sul valore intrinseco a titolo di lavoro e d'affezione.

Milano 26 luglio 1848.

CASATI, *Presidente.*

Borromeo — Durini — Strigelli — Litta — Giuliani — Beretta — Guerrieri — Turroni — Moroni — Rezzonico — Ab. Anelli — Carbonera — Grasselli — Dossi.

Correnti, *Seg. generale.*

(Ivi.)

COMITATO CENTRALE STRAORDINARIO

per l'organizzazione, armamento e mobilitazione DELLA GUARDIA NAZIONALE

Alla Guardia Nazionale della Città e dei Corpi Franchi di Milano.

Le ultime notizie pervenute dal Campo fanno conoscere come l'Esercito nostro dopo più giorni di combattimento, e dopo aver recato al nemico gravi perdite, dovesse concentrarsi principalmente in Goito, lasciando scoperta una parte della linea del Mincio per la quale potrebb'essere momentaneamente minacciato il territorio Bresciano o il Cremonese.

Importa quindi portare un fraterno sussidio a quelle due Province e mettere l'Esercito regolare Italiano in circostanze di poter liberamente agire sul nemico.

Però questo Comitato centrale, mentre provvedeva alla sollecita mobilitazione della Guardia nazionale delle altre Città e Province, fece appello col mezzo dei Capi-Battaglioni della Guardia nazionale di questa Città e de' Corpi Franchi per l'immediata mobilitazione di buon numero di essi, cioè di cento individui almeno per ciascun Battaglione, con ordine, ai Capi suddetti di completare, ove fosse mancante, quel numero colla chiamata obbligatoria in regola d'età.

Nei rispettivi Corpi di Guardia i Capi-Battaglione daranno alle Guardie che da loro dipendono le occorrenti istruzioni.

Cittadini della Guardia nazionale! è con tutta fiducia che il Comitato vi rivolge direttamente questo appello già da voi stessi desiderato ansiosamente; il Comitato punto non dubita che voi accorrendo volentieri in buon numero darete ancora a tutta Italia, al mondo una solenne prova del vostro patriottismo, del vostro entusiasmo per la santa causa Nazionale Italiana.

Milano 27 luglio 1848.

MORONI, *Presidente.*

Fortis — Clerici — Maestri — Longhi.

Bonetti, *Segretario.*

(Ivi.)

GOVERNO PROVVISORIO

DI LOMBARDIA

Sopra richiesta del Comitato di pubblica difesa, viste le circostanze imperiose in cui si trova la patria, e che richiedono straordinari mezzi per la mobilitazione della guardia nazionale, e per la più energica difesa del paese, il Governo facendosi interprete dei generosi sentimenti dei Lombardi, che non rifuggono da nessun sacrificio per sottrarsi al giogo straniero.

DECRETA:

È imposto alla Lombardia un prestito forzoso di 14 milioni di lire correnti coll'interesse del 5 per 100 da levarsi proporzionatamente sulle famiglie più agiate e facoltose.

Il prestito è distribuito nelle singole province come segue:

Per la provincia di Milano	Lire 8,000,000
» Bergamo	» 2,400,000
» Brescia	» 800,000
» Cremona	» 1,100,000
» Lodi e Crema	» 600,000
» Como	» 500,000
» Pavia	» 500,000
» Sondrio	» 100,000

Totale Lire 14,000,000

Il pagamento si farà in due rate. Nella provincia di Milano la prima rata scadrà il giorno 10, e la seconda il giorno 25 di agosto prossimo futuro.

Nelle altre province la prima scadrà il giorno 15, e la seconda il giorno 30 detto mese.

La prima rata dovrà soddisfarsi senza reclamo. Nel pagamento della seconda si faranno i compensi delle somme di più o in meno pagate dietro i reclami da presentarsi al momento del pagamento della

prima rata e da risolversi inappellabilmente avanti la scadenza della seconda.

La ripartizione del prestito e la decisione dei reclami sono commesse alle Congregazioni Provinciali, alle quali si associeranno alcune altre probe ed intelligenti persone, ed agiranno secondo le norme ed istruzioni che verranno indilatamente impartite dal Governo.

Milano 28 luglio 1848.

CASATI, *Presidente.*

Borromeo — Durini — Strigelli — Litta — Giuliani — Beretta — Guerrieri — Turroni — Moroni — Rezzonico — Ab. Anelli — Carbonera — Grasselli — Dossi.

Correnti, *Segretario generale.*

(Ivi.)

BOZZOLO 28 luglio.

Non abbiamo sino a questo momento nuove dirette dalla Lombardia e dal Campo. Alcune persone provenienti da Modena parlano, senza recarne i particolari, di una scaramuccia accaduta ieri nel Mirandolano. Le notizie che abbiamo dai distretti mantovani di qua da Po sono piene di luttuosi racconti delle vessazioni, sevizie e requisizioni austriache. Sermide, che per due volte resistette valorosamente ai loro attacchi, fu ieri l'altro invasa, e data alle fiamme dalla colonna di 5 mila uomini condotta da Lichtenstein.

(Gazz. di Bologna.)

CREMONA 29 luglio.

Il Duca di Savoia ha diretto il movimento dell'armata. Con essa vi è pure il Duca di Genova. Il Generale Bava si è portato sulla linea del Po a fine di esplorare il Paese e tracciare preventivamente la via da tenersi nel caso per ora non prevedibile di un nuovo movimento di Truppe. Stasera il Generale sarà di ritorno qui. Se il Re ottiene il concorso delle popolazioni Lombarde, senza il disordine che alcuni vorrebbero spargervi, l'armata sarà presto in grado di riprendere l'offensiva.

(Gazz. di Firenze.)

LODI 30 luglio.

L'armata Sarda da Goito si è ripiegata su Bozzolo e di là ha seguitato a Cremona dove jeri sera alle ore 10 pomeridiane giunse sua Maestà.

Questa mattina sulle ore 9 antimeridiane il cannone ha cominciato a farsi sentire a qualche distanza da Cremona nella direzione dei luoghi occupati dall'armata di Sua Maestà. Il parco d'artiglieria, gli ufficj dell'armata ed un certo numero di truppe marciano già verso Pizzighetone. Dicesi che il generale Zucchi marci lungo l'Oglio con 9 mila lombardi.

(Corr. Minist.)

REGGIO 30 luglio.

Il Commissario straordinario del governo, Pietro di Santa Rosa, attese le circostanze attuali, visto il proclama di S. M. in data del 28 cadente mese, e ritenuto il desiderio manifestato da molti cittadini decreta:

La Guardia nazionale degli ex Ducati di Reggio e Guastalla è mobilitata;

Saranno in conseguenza per obbligo della Legge inscritti nella medesima tutti gl'individui celibi dagli anni 21 ai 35: verranno medesimamente incorporati anche i Volontari.

Durante il servizio attivo di dette Guardie mobili godranno del soldo assegnato ai militari, ed andranno soggette alla stessa disciplina.

Il comando di detta milizia è confidato al Maggiore del battaglione di presidio in Reggio colla cooperazione degli ufficiali suoi e della milizia.

È incaricato dell'esecuzione del presente il Comando Superiore della Guardia Civica. (La Patria)

DALLE VICINANZE DEL PO

31 luglio.

Ci scrivono: Carlo Alberto pare si voglia decisamente ripiegare su Milano con tutte le truppe. Radetzky forzato il passo di Volta fece delle finte mosse verso l'Oglio, e verso Goito, per mascherare la sua vera direzione, la quale è su Brescia, coll'intenzione di piombare su Milano, ed ivi nel sangue e nella distruzione di quella generosa città, spegnere la infame e vandalica sua rabbia; ma se i Milanesi, i Bresciani, i Comaschi e quei della Brianza si uniranno compatti in un solo pensiero all'esercito piemontese, e sentiranno che non ponno aspettarsi che morte, saccheggio, incendio, distruzione e disonore per le spose e le figlie, forse potrebbe costar cara all'assassino austriaco una mossa consigliata dalla bramosia di barbara vendetta.

Sulla linea del basso Po gli Austriaci sono padroni di Sermide distrutto affatto, di Governolo, Ostiglia, Revere e Borgoforte invasi e saccheggiati. Oh! queste sciagure parlino una volta al cuore di tutti gli Italiani!

(L'Alba.)

VENEZIA 28 luglio.

Le truppe austriache che circondano Venezia sono scarse, e nella massima parte gravemente ammalate; il General Welden è andato a Verona. Le città di Padova, Vicenza e Treviso sono scarsamente presidiate.

(Gazz. di Firenze)

UDINE 29 luglio.

Notizie particolari giunteci da Udine recano che ivi passano quotidianamente carri pieni di munizioni da guerra e da bocca dirette alla volta di Verona. Sembra che da Vienna s'intenda di proseguire la guerra assai lungamente, a vedere la quantità di provvigioni che inviano. — A Palmanova accadde una sommossa tra i soldati della guarnigione. Un corpo di polacchi che si trova tra questi cominciò a lagnarsi d'essere stato condotto a far la guerra in Italia, parlò d'inganni, di tradimenti, e dichiarò altamente ch'esso divideva cogli italiani speranza e simpatie, e si rifiutava di più oltre combattere a' danni di questo popolo. E ai lamenti tennero dietro i fatti; perchè quel corpo, pigliate le armi, uscì dalla fortezza col fermo proposito di non più rientrarvi. Ci vollero le esortazioni e le lusinghe dell'uffiziale posto al comando della fortezza per indurli a rientrare al momento, tanto che non restasse sguernita. Dopo di che, chiamato un corpo di croati, questi furono messi in luogo dei polacchi, i quali vennero mandati altrove.

(Gazz. di Genova.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 24 luglio.

Il nuovo prefetto di Polizia, Signor Ducoux, ha pubblicato un proclama diretto agli abitanti di Parigi, dal quale ricaviamo, come più notabili, i seguenti paragrafi.

„ Per tutto il tempo della mia vita io ho desiderato una Repubblica stabilita sulla triplice e santa base della patria, della famiglia e della proprietà. Un siffatto governo è realmente la più estesa tutela di tutti i diritti, come la più sincera garanzia di tutti gl'interessi. Una tale Repubblica, grande, nobile, feconda, io la difenderò con energia e con perseveranza contr' a coloro che vorrebbero con degli eccessi disonorarla, e contro a quelli che perfidamente cercherebbero di farla morire a forza di mostrarsene innamorati. Un governo che ha per principio il suffragio universale, sfida tutte quante le pretese: l'insurrezione allora diventa un delitto di lesa nazione: essa è la rivolta contro la maggioranza, dell'intero paese. Sventura ed onta a coloro che si ostinassero a non voler rispettare siffatte verità! costoro sarebbero indegni di chiamarsi repubblicani, e in me troverebbero un implacabile avversario. „

Cittadini:

„ È tempo di mettere in obbligo quelle sterili nostre distinzioni di repubblicani del giorno innanzi o dell'indomani, per solamente rammentarci che tutti dobbiamo essere repubblicani, del giorno che corre. Oggi la Repubblica e la società sono congiunte coi vincoli di una solidarietà per sempre indissolubile: chi la prima combatte, vuole nel tempo stesso abbattere la seconda. Ricchi e poveri, padroni ed operai, siamo tutti quanti egualmente interessati al mantenimento dell'ordine; senza di che non si avrebbe nè confidenza, nè credito, e per conseguente nè commercio, nè lavoro. „

(Ère Nouvelle.)

„ Leggiamo nel *Bien public* sotto la data di Parigi 23 luglio essersi emendato il progetto dell'art. 135 della Costituzione che lasciava l'Africa per un tempo indefinito sotto una legislazione eccezionale. Ecco la nuova redazione „ Il territorio dell'Algeria è dichiarato territorio francese, e sarà retto dalla Costituzione, salve le riserve ed eccezioni temporanee, che sono o potranno essere determinate dalla legge. „

ALTRA DEL 25.

Il generale in capo dell'esercito delle Alpi, Oudinot, dicesi che si prepari a partire; egli deve recarsi immediatamente al quartier generale di Grenoble.

Nulla è stato ancora deciso sull'intervento. Il comitato degli affari esteri ha dovuto conferire col Capo del Potere esecutivo su questa importante questione.

Si annunzia che domani l'altro saranno fatte interpellazioni in seduta pubblica nell'Assemblea da uno de' membri del Comitato.

(Commerce.)

„ Oggi dicevasi fra i membri dell'Assemblea nazionale; che l'Inghilterra non era aliena dall'intervenire insieme colla Francia per ottenere l'evacuazione dell'Italia da parte degli Austriaci. Resta a conoscere sotto quali condizioni avrà luogo questa cooperazione. „

(Corresp. de Paris.)

— Leggesi nel *Courrier francais*:
Il Generale Oudinot, comandante in capo dell'Armata delle Alpi, fa i suoi preparativi per la partenza. Il generale deve portarsi immediatamente al quartier generale a Grenoble. Nulla però è ancora deciso sull'intervento. Il comitato degli affari esteri ha avuto una conferenza col capo del potere esecutivo su tale importante questione.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 21 luglio.

Un dispaccio telegrafico annunzia che la manifattura e la vendita di armi procede rapidamente in Irlanda. Il *Dublin Evening Herald* contiene la seguente corrispondenza, la quale, secondo il detto giornale, merita piena confidenza.

L'ultima settimana 80 fucili furono comprati dal club del Doyle: 20,000 fucili a pietra furono comprati in Londra per uso degli insorti. Jeri mattina Hyland, fabbricatore di picche, partì di questa città con molte picche. Vuolsi con ogni sforzo impedire il processo del Duffy. In Cashel furono mandate in carcere 26 persone perchè tentarono di liberare Doheny. Secondo private relazioni, l'insurrezione della plebe armata in Carrickon-suir al suono a stormo, era della più terribile natura.

(Gazz. di Milano.)

ALTRA DEL 22.

Nella Camera dei Comuni di questo giorno J. Russell ha presentato un bill per la sospensione dell'*habeas corpus* in Irlanda. Il Deputato Irlandese O'Connor ha protestato contro siffatta misura con energiche parole riportate dalla Gazzetta di Francia. Ecco un brano del suo discorso.

« Egli è impossibile che l'Irlanda sia più lungamente governata come al presente, o tenuta sotto il giogo dell'Inghilterra. Gettate gli occhi sulla Francia, Prussia ed Austria, e su d'altri stati. Rammentatevi che l'America non è lontana che pochi giorni di cammino dalle nostre rive, e comprenderete perfettamente che l'attuale stato delle cose in Irlanda non può durare ».

DUBLINO 20 luglio.

Le corrispondenze delle Contee del sud confermano gli sviluppi rivoluzionari in quei punti. Gli oratori del Club e dei Meetings tengon discorsi i più violenti, e beffardi sul conto del Governo.

(Morning Chronicle.)

— Riferisce pure il *Chronicle* in data del 21 essersi acquistati da Londra dal Presidente di un club di Dublino (Daffy redattore del giornale la *Nation*) 20,000 fucili colla spesa di 10,000 lire sterline, per servire agli insorti.

Lo stesso giornale soggiunge « i rivoltosi han preparato una carta della Città di Dublino suddivisa in distretti. Sono indicati su questa carta i punti ove distretti debbonsi rispettivamente riconcentrare, ed ove debbono erigersi le barricate. Si è convenuto che se, dopo la composizione dei giuri, il quale dovrà giudicare sulla sorte di Duffy e suoi compagni, potesse probabilmente attendersi una condanna, i Clubs si sollevano immediatamente, e la rivolta scoppierà prima del giudizio ».

GERMANIA

PRINCIPATI DEL DANUBIO

23 luglio.

La Gazzetta di Vienna conferma, dietro notizie di Tassy del giorno 8, l'entrata delle truppe russe sul territorio della Moldavia. Nel corso della giornata del 6, dice questo giornale, sonosi fatte entrare le truppe scortate un convoglio di cento vetture dirette da Russic-Leowa verso Maldan. Queste non sono che l'avanguardia delle truppe destinate ad entrare nella Valacchia, ed aspetteranno a Tolezie il corpo d'armata composto di 24,000 uomini: altri 4,000 sono partiti da Russic-Leowe nella

direzione di Skunely, e si attende il loro arrivo a Jassy il giorno 8, o 9.

Il Commissario della Porta ottomana, Talat-Effendi, è tuttora a Jassy, com'anche il general russo Duhamel.

Secondo il *Monitore Prussiano*, il console Russo di Kotzebue ha indirizzato da Fokscharj al Metropolitan una lettera d'esortazione, nella quale gli annunzia la marcia delle truppe russe sulla Valachia, e gli accenna i travagli d'onde sarebbe minacciato il paese, se non si rinuncia alle innovazioni, e se il principe Bibesco, non riprende le redini del Governo, collo stabilire un *Kaimakanil*, conformemente allo statuto organico, attesoche potrebbe allora operare per le vie legali i cambiamenti reclamati dal bene del paese. Non si crede che questa lettera condurrà ad alcun risultato, esserdo il Metropolitan dominato dal Governo provvisorio, il quale protetto da 300 uomini della milizia si è dichiarato permanente. I Commissarij inviati nei distretti per sollevare i popolani, provano resistenze parziali. Bucharest è tranquilla, si untono molti membri del Governo provvisorio si senton allontanati.

(Ère nouvelle.)

PRUSSIA

BERLINO 18 luglio.

La commissione della costituzione ha risoluto alla maggioranza d'una sola voce, che sarebbesi accordato al Re un voto meramente sospensivo, non assoluto.

(Moniteur Belge.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 20 luglio.

Nell'odierna sessione dell'Assemblea costituente si passò alla nomina del Presidente e Vice-Presidente. L'elezione di Presidente per quattro settimane cadde dunque sul Dott. Schmitt (di Vienna), che ottenne 259 voti in 289. Egli è un uomo di profonde cognizioni giuridiche e di sentimenti moderati. Primo Presidente fu eletto il Dott. Strohaber (di Praga), che ebbe 239 voti. La sua elezione è riguardata siccome un onore reso al principio slavo, di cui è caldo partigiano. Secondo Vice-Presidente fu eletto il sig. Hagenauer che ebbe 234 voci.

(G. U.)

ALTRA DEL 22.

Quest'oggi a mezzogiorno ebbe luogo l'apertura della Dieta costituyente. L'Arciduca Giovanni, nella qualità di rappresentante l'Imperatore vi pronunciò il seguente discorso della Corona:

« Incaricato da S. M. il nostro Imperatore, costituzionale Ferdinando I di aprire la Dieta costituzionale della Monarchia Austriaca, sono lieto di adempire questo dovere, e di tutto cuore saluto voi, miei signori, voi chiamati a completare la grand'opera della rigenerazione della Patria.

« Il consolidamento delle conquistate libertà per noi e pel nostro avvenire addomanda il vostro aperto, indipendente concorso a stabilire la Costituzione. Tutte le nazionalità della monarchia austriaca stanno in pari grado a cuore a S. M. Nel libero affratellamento di esse, nella piena eguaglianza di diritti per tutte, come nell'intima unione colla Germania, trovano tutti gli interessi una salda base. Il cuore di S. M. è dolente che non potessero effettuarsi tosto pienamente tutti i beneficj che libere istituzioni saggiamente usate sogliono ai popoli assicurare. Sua Maestà divide con vivo interesse le angustie de'suoi popoli. Quanto all'Ungheria e suoi paesi affini, v'ha luogo a sperare dal buon senso di quelle generose popolazioni un soddisfacente componimento delle ancor vertenti quistioni. La guerra in Italia non è diretta contro le tendenze di que' popoli verso la libertà; ell'ha bensì la seria missione di sostenere, mercè il riconoscimento della nazionalità, l'onore dell'armi austriache rimpetto alle italiane Potenze, e di guarentire gl'importanti interessi della Nazione. Dappoichè fallirono le benevole intenzioni di amichevolmente comporre quelli scompigli, sta al valoroso nostro esercito ottener coll'armi una onorevol

pace. I rapporti amichevoli esistenti con tutte l'altre Potenze non subirono alcun cambiamento. Le amichevoli relazioni col regno di Spagna da lungo tempo interrotte, sono nuovamente stabilite. Per effetto di passate operazioni finanziarie, per concorso straordinario avvenimenti, furono le finanze dello Stato ridotte a tal condizione che richieggono straordinari provvedimenti, e daranno motivo al Ministero di presentarne precipuamente i relativi necessari progetti. Nella missione dei rappresentanti del popolo per la sincera disamina degli interessi generali, sta riposta la sicura guarentigia dello sviluppo intellettuale e materiale dell'Austria. Sua Maestà l'Imperatore comparte a voi, miei signori, e a tutta la Nazione il suo imperiale saluto, e l'assicurazione della sua benevolenza. »

(Gazz. di Milano.)

MESSICO E STATI-UNITI

Il governo di Washington ha ricevuto la seguente comunicazione del Messico o gli Stati-Uniti.

Al rispettabile James Buchanan, Segretario di Stato.

Queretaro, 25 di maggio 1848, alle 9 della sera.

Abbiamo la soddisfazione di annunciarvi, che arrivati in questa città alla 5 pomeridiana di questo giorno, troviamo che il trattato, tale quale era stato emendato dal Senato degli Stati-Uniti, ha ricevuta l'approvazione del Senato Messicano, all'ora stessa del nostro arrivo, con 33 voti contro 5. La Camera dei Deputati aveva già prima approvato il trattato stesso: solo manca che si cambino le ratifiche.

L'allegria regna nella popolazione; frequenti sono le salve dell'artiglieria, e le bande musicali marciarono in tutte le direzioni.

A. H. SEVIER-NATHAN CLIFORD

Il movimento di evacuazione delle truppe americane è cominciato immanentemente; le batterie da assedio partirono dal Messico il 29. Le divisioni dei volontari e delle truppe regolari dovevano seguirle. La poche di quelle che la loro marcia sarà regolata dal Generale Worth. Contuttociò, è probabile che l'esercito lasci alle spalle molti nemici. Sembra da una parte che si tratti seriamente di formare senza ritardo una spedizione per soccorrere il Yucatan; dall'altra, il governo messicano desidera di ritenere nel paese una parte dei volontari per formarne un corpo ausiliario destinato a mantenere l'ordine, e a far rispettare il trattato. È questo l'oggetto a cui medesimamente son volti i suoi sforzi per ingaggiare in Europa delle compagnie di Svizzeri.

Per isventura queste precauzioni non saranno inutili, verificandosi già in varj punti del paese delle proteste e delle insurrezioni. Gli Stati di Michoacan, di Aguas-Calientes, di Coalula y Tamauilipas non vogliono accettare la pace: vari deputati ed alti magistrati hanno già protestato contro la ratificazione votata dal Congresso.

Rejon ha pubblicato un lungo manifesto, nel quale si sforza di provare che il trattato stipulato con gli Stati Uniti è nullo e illegale in tutto le sue parti. Questi sintomi non presagiscono a questo infelice paese un avvenire di pace o di concordia sincera, e si teme con assai fondamento, che la guerra civile sia ben tosto per succedere alla guerra straniera.

Gli Stati Uniti hanno stabilito un trattato colla Nuova Granata, ratificato in Washington a dì 12 giugno; pel quale i navigli americani sono interamente parificati, salvo pel commercio di cabotaggio, a quelli della repubblica anzidetta. Con questa stipulazione, che riassume tutto il trattato, gli Stati Uniti hanno per sè assicurato un immenso vantaggio, aprendosi un gran campo di operazioni commerciali in tutto il territorio dell'istmo di Panama, dipendente da quello della Nuova Granata; per la quale non interrotta catena di comunicazioni, essi Stati diverranno fra breve il cammino che condurrà dal Mar Pacifico alla China.

È questa la seconda convenzione di tal genere, che gli Stati Uniti hanno fatta nel breve spazio di un anno. La prima col regno di Hannover fu destinata a divenire un bel giorno la chiave di Alemagna, e di tutto l'attiguo continente. Quello che oggi annunciamo, apre al commercio americano la porta di un nuovo mondo quasi sino ad ora ignorato. Basta ciò solo per far conoscere l'avvenire che si riserba ad un popolo, che forse pel primo ha saputo trovare nelle formole dei trattati di commercio e di navigazione, risultati tanto importanti, e rivoluzioni così profonde e pacifiche.

(La Esperanza.)

ARRIVI

DAL GIORNO 31 LUGLIO AL GIORNO 1 AGOSTO
Aga Raimondo e Giovanni, messicani, Archietti, da Firenze. Fogelberg Cav. Benedetto, bavese, Scultore, da Civitavecchia. Salviani, russo, Corriere Straordinario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 31 LUGLIO AL GIORNO 1 AGOSTO
De Marviley Andrea, francese, Proprietario, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI.

Martedì 8 agosto corrente alle ore 5 pomeridiane avrà luogo l'Inventario dei beni lasciati dal fu Salvatore Pennacchiotti ad istanza del di lui figlio Antonio Pennacchiotti, nella casa di ultima abitazione del defunto via in Cacaberis n. 56 col'opera del sottoscritto Notaio.

Si deduce tuttocì a pubblica notizia a forma del §. 1548 del vig. Reg. - Roma li 3 agosto 1848.

Luigi Hilbrat Not. di Collegio in Roma.

Tribunale Civile di Roma Primo Turno

Ad istanza della signora Maria Chiarini domiciliata in Albano, rappresentata dal sottoscritto Proc. - Si cita il sig. Pietro Antonio Duranti, ed ogni altro di lui creditore, a senso del §. 1626 del vigente Reg., a comparire dopo giorni 30, ed

attesa la vergenza all'impotenza del detto sig. Duranti, marito della istante, sentire ordinare a di lei favore l'assicurazione della Dote, e quarto dotale in scudi 295, come dai documenti prodotti, sopra tutti i beni immobili, mobili, azioni, ragioni, e crediti pel medesimo sig. Duranti, al qual effetto venga emanata l'analogha Sentenza, e rilasciato ogni opportuno ordine esecutivo, colla condanna degli opposenti alle spese.

Ercole Perucchini Proc.

Avanti il sig. Avv. Desantis Ass. C. di Roma

Ad istanza del sig. Valentino Menghini Neg. dom. in Oriolo rapp. dal Proc. sig. Francesco Marucchi. - Si citano i signori Giuseppe, Baldassarri, Francesco, e Filippo Angelini per affiss., ed inserzione in Gazzetta a senso del §. 483 atteso il loro incognito domicilio, a comp. dopo 3 giorni

per sentirsi cond. al pag. di sc. 70 a forma de' documenti, l'ordine esecutivo e la condanna nelle spese - Oggi 3 agosto 1848 affissa ec.

Francesco Marucchi Proc.

Il Calzolajo Pasquale Palumbo di Benevento mercede strumento stipulato per gli atti del Notajo D. Benedetto Perillo in data del giorno 6 del prossimo decorso mese di luglio comprò dagli eredi di Michele Bergantino per il prezzo di ducati 295 che restò presso di lui depositato, una casa di più, e diversi membri, posta in detta città di Benevento in Parrocchia di S. Maria di Costantinopoli, confinante colla strada magistrato, coi beni de' signori Zanghiello, e del monastero delle Orsolino, renditizia alla Rma mensa Arcivescovile. Trascrittosi quindi il contratto nei Regi-

stri ipotecari l'acquirente con dichiarazione posta nella Cancelleria della Rma Curia di Benevento a dì 15 dell'or caduto mese di luglio dichiarò di esser pronto a sborzare la somma del prezzo, affinché prelevate le spese, ed i canoni venga distribuita ai creditori iscritti a seconda de' loro diritti di anteriorità, ed a norma di quanto sarà decretato dal Tribunale competente, con protesta che venendo accettata la detta offerta, ed effettuata la gradazione e la consegna del prezzo, venga il fondo stesso esonerato dalle ipoteche, di cui ec. - Con atto quindi del Corsore Gennaro Greco in data del giorno 19 detto decorso mese di luglio fu da parte del compratore Palumbo notificata a tutti i creditori iscritti la predetta dichiarazione ai termini di legge.

P. Podio Procuratore.